



L'ALLARME

Adolescenti sul web tra «fake» e pericoli E i genitori assenti

Antonio Ruzzo a pagina 4

L'ALLARME

«Adolescenti a rischio web e i genitori sono assenti»

Sos del **Corecom** dopo i corsi per 12mila ragazzi
«Controlli nulli, a casa non sanno con chi parlare»

OPPORTUNITÀ E PERICOLI

La Rete offre grandi occasioni
ma anche una mole infinita
di informazioni spesso «fasulle»

DEGENERAZIONE

L'uso distorto dei «social» sta
facendo aumentare i casi
di cyberbullismo e revengeporn

Antonio Ruzzo

■ «Non so con chi parlare...». Non sanno con chi parlare in famiglia e quindi spesso cercano risposte sul web e sui social ma a 14 anni, o giù di lì, i rischi sono altri anche perchè non sempre si hanno gli strumenti culturali per decodificare la mole infinita di messaggi e di informazioni troppo spesso «fasulle» che arrivano. Oltre 12.350 giovani fra gli 11 e i 19 anni hanno partecipato ai corsi di Media Education organizzati dal Comitato regionale per le comunicazioni (**Corecom**) della Lombardia nel periodo compreso tra marzo e maggio di quest'anno, un numero quasi 5 volte superiore rispetto a quello del 2020 e la «fotografia» che ne esce non è rassicurante. Cifre che indicano come il Covid abbia fatto emergere con maggior forza l'uso distorto dei social network, e più in generale della Rete, con la conseguenza di ormai noti fenomeni come il cyberbullismo, «body shaming», «revenge porn» e il proliferare di fake news. «Un'iniziativa concreta che si è rivelata importante per i giovani e particolarmente utile per far capire loro le opportunità straordinarie che offre la rete e il mondo dei social network, ma anche i pericoli e rischi

che spesso si nascondono in questo ambito» ha spiegato il presidente del Consiglio regionale **Alessandro Fermi** durante la presentazione dei risultati in Regione. L'obiettivo sarà ora quello di puntare, nel prossimo step, sui ragazzi e i bambini delle scuole elementari, coinvolgendo direttamente anche i loro genitori che devono essere compartecipi del processo educativo, vigilando sull'uso di questi strumenti e prevenendo il rischio di possibili distorsioni». Cyberbullismo, uso consapevole delle tecnologie digitali, fake news, sono stati i temi affrontati nei corsi tenuti da docenti, comunicatori e giornalisti in collaborazione con il dipartimento di informatica giuridica dell'Università Statale di Milano: 95 lezioni online, suddivise in moduli da un'ora, con il coinvolgimento di 69 scuole secondarie di primo e secondo grado della Lombardia. «È stato un lungo viaggio virtuale attraverso tutte le province lombarde, dalle città alle aree rurali, dall'Alta Val Camonica alla bassa Lodigiana» ha spiegato il presidente del **Corecom Marianna Sala** per raggiungere il maggior numero di ragazzi e di insegnanti possibile anche nei mesi più bui della Dad al 100%. Obiettivo, mantene-

re vivo il contatto e non lasciare indietro nessuno dei ragazzi». Tra i temi affrontati anche quello delicato dell'accesso alle rete e dei controlli sui minori. «Il limite dei 14 anni di età per iscriversi sui social network imposto dalla legge è troppo spesso violato» ha denunciato il segretario Generale di Fondazione Carolina Ivano Zoppi. «Perchè i genitori non prestano abbastanza attenzione a questo mondo virtuale, che forse non conoscono, e quindi si rendono conto delle insidie che cela. Invece devono vigilare di più e ascoltare i propri figli, perchè nei corsi è emersa insistentemente che troppo spesso in casa i ragazzi non sanno con chi parlare...»

